

Diocesi | noi padova

Doposcuola Scade il 2 marzo la possibilità di partecipare al “Bando per l’accompagnamento scolastico”

Un sostegno concreto



Ri-creAzione: l'incontro di presentazione del 31 gennaio.

Cristina Griggio

Negli ultimi vent'anni, i doposcuola parrocchiali hanno avuto una rapida diffusione in Diocesi di Padova, e, più in generale, in tutto il nord Italia. Ciascuno contraddistinto da una modalità di lavoro diversa, espressione delle esigenze e delle peculiarità del proprio territorio di appartenenza.

Molti doposcuola sono gestiti direttamente dalla parrocchia, che coordina i volontari, spesso ex docenti in pensione che mettono il proprio tempo al servizio della comunità; altre volte da educatori assunti, altre ancora vengono affidati alla gestione di cooperative esterne. Ciò che li accomuna è la volontà di offrire un servizio alla comunità attraverso l'educazione dei più piccoli e l'aiu-

to concreto alle famiglie; gli stessi obiettivi che ritroviamo nelle finalità e che sono connaturati all'essenza stessa di Noi associazione. Gli articoli 4 e 5 dello statuto prevedono, infatti, l'attuazione di iniziative volte a contrastare l'abbandono scolastico e ad arginare le emergenze educative attraverso interventi mirati. «Il doposcuola e l'assistenza ai più giovani, in genere, non è soltanto qualcosa che abbiamo la possibilità di fare in quanto associazione che opera nel terzo settore – spiega Davide Polito, segretario di Noi Padova – ma è qualcosa che deve essere attuato per “essere” una vera associazione di promozione sociale».

Un impegno importante, che non può essere affidato soltanto alla buona volontà. Al di là della competenza e dell'impegno di quanti vi operano, l'Ufficio diocesano dell'educazione e della scuola, la Caritas diocesana e Noi Padova hanno indi-

viduato nuove strade da percorrere per sostenere i doposcuola nel loro percorso di crescita e per qualificare ulteriormente il loro servizio.

«La Caritas si occupa essenzialmente della povertà, ma non c'è solo quella materiale. In questi anni sono emerse povertà educative che necessitano di attenzioni e di interventi urgenti» commenta Daniela Crivellaro di Caritas Padova.

La recente analisi dei doposcuola di Caritas Padova si è conclusa con la stesura di un *Vademecum per l'avvio e la crescita educativa, pastorale e amministrativa dei doposcuola nelle parrocchie* contenente delle utili linee guida per l'orientamento tecnico e didattico del servizio, e con l'istituzione del primo Bando per l'attribuzione di sussidi a favore dell'accompagnamento scolastico 2019-20. Criteri di preferenza nell'attribuzione dei finanziamenti saranno costituiti da alcuni servizi

fondamentali: qualità dell'intervento in favore del singolo; qualificazione del gruppo tramite l'attivazione di servizi aggiuntivi che aiutino a migliorare le abilità cognitive e relazionali, a superare i conflitti, le difficoltà linguistiche e scolastiche in genere; offerta formativa aggiuntiva, che preveda proposte culturali come le visite a mostre e musei, o iniziative in collaborazione con le società sportive del territorio; acquisto di beni strumentali, materiali di consumo, arredi, computer, e realizzazione di migliorie alla struttura che ospita il servizio di doposcuola; formazione dei volontari.

Il budget messo a disposizione per l'anno scolastico in corso è di 10 mila euro totali. Ogni progetto di doposcuola può chiedere un contributo fino a 2.500 euro. Nel riconoscere la quota si terrà conto anche del numero dei bambini coinvolti. Può essere finanziato un solo doposcuola per parrocchia. I doposcuola che beneficeranno del bando dovranno presentare la rendicontazione del progetto e la relativa relazione finale. Il progetto dovrà pervenire in formato pdf via mail a sostegno.scolastico@diocesipadova.it oppure consegnato alla segreteria dell'Ufficio diocesano dell'educazione e della scuola all'attenzione di Luca Silvestri entro il prossimo 2 marzo, compilando l'allegato A del bando.

«Questo bando intende avviare un processo culturale aperto a osservazioni e proposte di miglioramento provenienti dagli utenti e dal territorio – spiega Luca Silvestri dell'Ufficio diocesano dell'educazione e della scuola – Il passo successivo verterà alla creazione di collaborazioni con il territorio per una crescita globale dei bambini e dei ragazzi».

«Confrontandomi con gli operatori dei doposcuola, ho scoperto una grande ricchezza in loro – conclude Daniela Crivellaro – Un volontario mi ha detto: “I ragazzi devono fare un'esperienza di dignità e imparare a rielaborare le piccole sconfitte come il brutto voto, per saper affrontare, un giorno, problemi più grandi”. L'aspetto più importante è il fatto che i giovani non sono una responsabilità solo delle proprie famiglie, ma sono affidati a una comunità intera».



Circoli invitati a controllare le licenze alcolici

Al fine di aggiornare tutte le licenze per la somministrazione degli alcolici, la segreteria invita tutti i circoli a controllare di essere in possesso del suddetto titolo, anche se molto datato. Si ricorda, inoltre, che la somministrazione di qualsiasi tipo di alcolico è subordinata alla citata licenza.

Circolo noi di Sarmeola Da otto anni offre una servizio che non è semplice doposcuola

Oltre il solo supporto nei compiti

Sarebbe riduttivo chiamarlo doposcuola. Il servizio che offre da otto anni la parrocchia di Sarmeola si fonda su una visione più complessa della semplice attività didattica a supporto dello svolgimento dei compiti.

«Il Centro ricreativo invernale – spiega don Alessandro Fusari, il vicario parrocchiale e presidente del circolo Noi San Fidenzio – risponde a un disegno più ampio di pastorale in cui il centro parrocchiale è un luogo di incontro di persone con la loro storia e le loro difficoltà, e un punto di riferimento per costruire relazioni e rispondere ai bisogni sempre nuovi

della nostra società».

In questi anni, la società, e in particolare la scuola, ci impongono l'urgenza dell'inclusione di tutti e di ciascun bambino con le sue peculiarità. C'è il bambino straniero che necessita di un supporto per l'apprendimento dell'italiano; lo studente svogliato che ha bisogno di trovare nuovi spunti motivazionali; l'alunno con difficoltà relazionali che scopre la gioia di crescere con gli altri e trova la forza di uscire dalla propria timidezza. Qui, ognuno si sente accolto.

«Per il prossimo anno scolastico, le famiglie ci chiedono di attivare anche un servizio mensa rivolto ai ragazzi

che frequentano o intendono frequentare il centro invernale – spiega Silvia Davy, del circolo Noi – Poiché la nostra vocazione è offrire un servizio alla comunità, pensiamo di realizzare questa richiesta».

Il servizio si svolge dal lunedì al venerdì, dalle 14.30 alle 18, seguendo il calendario scolastico regionale. Lo frequenta una trentina di bambini e ragazzi dalla primaria alla seconda media, che arrivano accompagnati dai genitori, oppure si uniscono al servizio “Pedibus” organizzato dalla parrocchia. Oltre all'assistenza nei compiti, organizza giochi, laboratori, attività teatrali.



Il Centro ricreativo invernale a Sarmeola.